

Lascia ch'io pianga

Lascia ch'io pianga, di Handel, ripreso e riadattato dall'opera Rinaldo (1711) è certo una tra le arie più celebri arie dell'epoca.

Lascia ch'io pianga
mia cruda sorte,
e che sospiri la libertà!

Il duolo infranga
queste ritorte
de miei martiri
sol per pietà.

Musical score for measures 13-17. The score is in 3/4 time, G minor, and features a vocal line with piano accompaniment. The lyrics are: "La - scia ch'io pian - ga la du - ra sor - te e che so - Here let my tears flow! Let hope my sole know. My heart is".

Musical score for measures 18-23. The score continues with the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: "spi - ri la li - ber - ta; e che so - spi - ri, e che so - long - ing for li - ber - ty. My heart is long - ing. My heart is". A *crescendo* marking is present in the piano part.

Musical score for measures 24-28. The score concludes with the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: "-spi - ri, là li - ber - ta! La - scia ch'io pian - ga long - ing for li - ber - ty. Here let my tears flow!". A *p* marking is present in the piano part.

29 *la dur - ra sor - te e che so - slip - ri la li - ber - ta.*
 Let hope my soul know, My heart is long - ing for li - ber - ty.

35 *36 37 38 39 40 41 42*
f *p* *Fine*

43 *f* *p*
Il duol in - fran - ga gues - te ri - tor - te de' miei mar - ti - ri sol
 Assuage the sor - row to chains be - long - ing, O, grant to - mor - row

49 *d.s.*
per pie - ta, si, de' miei mar - ti - ri sol per pie - ta.
 That I may be free. O, grant to - mor - row that may be free.

L'equilibrio è ottimo, con un uso assai pacato di figurazioni brevi (semicrome) e un lieve contrasto tra terzina e note puntate. Vi sono alcuni salti melodici (in prevalenza di quarta, alcuni di sesta) e le arcate melodiche, non sono ampie, e in un certo senso si potrebbero definire 'irrisolte': in genere un salto iniziale (talvolta finale), seguito da note per grado congiunto; il fraseggio (lievemente ripetitivo) scorre di due battute in due battute abbastanza rigidamente, solo talvolta formando una frase melodica un po' più ampia (quattro battute).

Il canto intensifica il parlato e l'impressione, anche per la lentezza del brano, è quasi di ascoltare un declamato, come per il brano precedente, nonostante questo abbia un movimento melodico più mosso. Questo è comunque lo stile dell'epoca, le melodie lente erano riempite con 'infiorettature' d'ogni genere, come nella seconda parte della registrazione, dove la cantante abbellisce la semplice linea di canto, come si è sentito anche nell'ultimo brano di Porpora.